

GOVERNO**L'intervento di Conte alla Camera**

*Ambiente in Costituzione, **Green New Deal**, stop a nuove concessioni upstream, agenda urbana, impegno internazionali su Libia, Africa, Cina*

4**Governo, l'intervento di Conte alla Camera**

Ambiente nella Carta costituzionale, **Green new deal**, stop alle nuove concessioni per l'estrazione di idrocarburi, economia circolare e via libera al disegno di legge sull'acqua pubblica, blocco dell'aumento dell'Iva, lotta all'evasione fiscale, una rinnovata azione per l'export in cui le ambasciate avranno un ruolo centrale e rilancio del ruolo dell'Italia a livello internazionale, dalla Libia alla Cina: il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato questa mattina alla Camera le linee programmatiche elaborate negli scorsi giorni (v. *Staffetta 04/09*), è atteso adesso il voto di fiducia al nuovo Governo. Conte ha evocato con forza il tema della sostenibilità auspicando che l'ambiente e lo Sviluppo sostenibile siano inseriti nella Carta Costituzionale: "Nella prospettiva di un'azione riformatrice coraggiosa e innovativa, obiettivo primario del Governo sarà la realizzazione di un **Green new deal** che promuova la rigenerazione urbana, la riconversione energetica verso un progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici". Il nuovo esecutivo, ha detto ancora, "si adopererà affinché la protezione dell'ambiente e delle biodiversità, e auspico anche dello sviluppo sostenibile, siano inseriti tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale". Tutto il sistema produttivo dovrà orientarsi in questa direzione: "Siamo determinati a introdurre una normativa che non consenta più il rilascio di nuove concessioni di trivellazione per estrazione di idrocarburi. Lo voglio dire chiaramente, chi verrà dopo di noi, se mai vorrà assumersi l'irresponsabilità di far tornare il Paese indietro, dovrà farlo modificando questa norma di legge". Parole accolte con favore da un applauso dei parlamentari e da una nota del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, attual-

mente a Nova Delhi per un summit sulla desertificazione: "Siamo felici per le parole nette e incontrovertibili del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla Camera per la fiducia al nuovo governo".

Lo sviluppo locale "sarà un prezioso motore di crescita e sviluppo, e molti sono gli interventi che intendiamo predisporre per favorirlo. È necessario dunque rivedere il testo unico per gli enti locali, introducendo un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle città metropolitane, di Roma capitale. Dobbiamo inoltre attuare la legge per la valorizzazione dei piccoli comuni e sopprimere gli enti inutili".

Ulteriori dettagli sono stati aggiunti per quanto riguarda il fronte internazionale, meno trattato nel documento programmatico circolato nei giorni scorsi: "Consolidare e strutturare meglio le nostre imprese significa favorirne l'internazionalizzazione e quindi incentivare anche il nostro export. Su questo fronte il Governo perseguirà una strategia di integrale rafforzamento di tutti gli strumenti che consentono alle nostre aziende di navigare meglio nella competizione globale". Per promuovere il made in Italy, il Governo ha intenzione di coinvolgere le ambasciate in una "articolata strategia", ponendo le basi "per potenziare tutte le connesse attività di [sostegno alle nostre imprese esportatrici]: consulenza giuridica ed economica, agevole accesso a un ampio ventaglio di strumenti finanziari e assicurativi", strategia che si chiarirà nelle prossime settimane e che, secondo quanto riportano indiscrezioni stampa degli scorsi giorni coinvolgerebbe uno spostamento di competenze. Secondo *il Sole24Ore* infatti il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (già ministro dello Sviluppo) punterebbe a spostare gli uffici del Mise sull'internazionalizzazione da via Veneto alla Farnesina.

Conte ha poi messo l'accento sul ruolo dell'Italia (e suo personale) sulle questioni internazionali, a partire dalla Libia: "Il mio incessante e personale impegno a favore della stabilizzazione della Libia ha rappresentato la conferma del livello di priorità attribuito da noi a questa area del mondo, peraltro da me diffusamente visitata allo scopo di promuovere proficui incontri e relazioni politiche". Il "personale impegno" di Conte non si fermerà alla sponda sud del Mediterraneo: "Intendo infatti continuare a porre massima attenzione all'Africa, sia rafforzando ulteriormente il dialogo ai più alti livelli, sia facendomi interprete in Europa del ruolo positivo che questo Continente deve poter svolgere nelle dinamiche internazionali". Il premier ha indicato come area di interesse anche i Balcani. Allo stesso modo, ha continuato, "intendiamo continuare a sviluppare i rapporti con i grandi attori globali, come India, Russia e Cina e con le aree di maggiore interesse per il nostro sistema produttivo. Tali rapporti, che anche in prospettiva, riteniamo di fondamentale importanza, dovranno essere declinati sempre e comunque, come ho appena detto, con modalità compatibili con la nostra vocazione euro-atlantica".

Il premier ha poi parlato dell'importanza di spingere sul partenariato pubblico privato e sul settore manifatturiero, marcando il tema della competitività: "Le tensioni commerciali in atto e le conseguenti difficoltà di settori cruciali come quello manifatturiero, caratterizzato da una catena del valore ormai pienamente integrata fra i Paesi dell'Unione, ci obbligano a definire al più presto un'agenda riformatrice di ampio respiro e di lungo periodo per far crescere le migliori energie dell'Italia e per concorrere a rilanciare la crescita sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale e territoriale in Europa".